

SETTIMANA POLITICA

Confronti in Parlamento

Temi di politica estera e di politica economica hanno contraddistinto la prima settimana di lavori parlamentari della sessione autunnale. La Camera ha discusso del Cile e del dissenso sovietico, il Senato della Comunità europea e dell'integrazione collettiva...



PERTINI - Il monito del Cile

Il dibattito sul Cile costituiva per tutti un passaggio obbligato. E lo era in particolare per la Democrazia cristiana, che è stata messa in questa settimana davanti alla necessità di una presa di posizione sul golpe e sull'atteggiamento assunto...

Il significato politico complessivo. Il dibattito era stato preceduto da un certo battage propagandistico da parte della destra e dei socialdemocratici...

detto « emendamento Jackson » (cioè l'applicazione di contromisure nei confronti dell'URSS motivate da atti interni del regime sovietico), invocata recentemente da Sakharov. Moro ha concluso il dibattito confermando che « non sembra immaginabile bloccare la distensione con pregiudizi per alleati ed importanti che esse siano ».

Come è ovvio, i dibattiti parlamentari e le questioni politiche che si presentavano in sede governativa (pensioni, prezzo della benzina, Università) hanno avuto anche risvolti interni nei partiti governativi. Il PSI ha discusso a lungo la questione del prezzo dei carburanti...

Tra i socialdemocratici, una guerra sotterranea in corso da tempo nel Partito è esplosa pubblicamente con una inopinata dichiarazione di Saragat, il quale ha detto di « condannare » i metodi dell'attuale gruppo dirigente del PSDI...



SARAGAT - « Condanna » di Tanassi

La discussione sui recenti episodi di dissenso in URSS ha avuto, ovviamente, un andamento più articolato. E tuttavia non è stato diverso

Pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione: intervista di Arvedo Forni

DIFESA DEI REDDITI BASSI Il punto sul confronto fra sindacati e governo

Non c'è ancora accordo sull'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, sull'estensione dell'indennità di disoccupazione agli stagionali, sull'effettivo aumento degli assegni familiari

Il recente incontro fra la Federazione unitaria dei sindacati e il governo sui problemi della difesa dei redditi bassi, fallito dal carovita, ha destato vastissimo interesse e reazioni non univoche. Per chiarire il contenuto del colloquio e le prospettive dell'azione sindacale su un tema così vitale abbiamo posto alcune domande al compagno Arvedo Forni, segretario confederale della CGIL.

Sull'andamento dell'incontro si è parlato di luci e di ombre, di difficoltà e di speranze; cosa ci può dire in proposito?

Il governo ha affermato che è disposto a considerare le richieste sindacali senza pregiudizi. E' questo un primo risultato che però non trova il pieno supporto del governo per l'insieme delle cose dette dal governo nel corso dell'incontro: specificatamente il governo ammette un impegno a migliorare i minimi di pensione e tende a mettere in ombra la richiesta di aggancio di tutte le pensioni INPS alla dinamica salariale...

se si sono registrate differenze di accenti fra i rappresentanti del governo e del sindacato? L'aumento del prezzo della benzina, solleva dubbi e preoccupazioni sulla disponibilità del governo. Al di là di ogni contrapposizione generica, la prima valutazione da fare per il sindacato è che i discorsi generali del governo sottolineano le « compatibilità ».

Il governo ha parlato di una terza parte interessata alla contribuzione collettiva, che si intende indicare in questa rivendicazione, e quindi nei sindacati, la causa dell'aumento del prezzo della benzina e di una ripresa accelerata di aumento dei prezzi.

In realtà la pressione per l'aumento del prezzo della benzina è in atto da mesi e si

vale di ogni appiglio e pretesto. Così dicesi per i salari che grandi industrie alimentari, del cemento, speculatori, ecc. spediscono a ripetizione contro una politica di prezzi controllati, gli evasori fiscali? Quelli sono compatibili?

Per il governo si tratta di scegliere fra questi e i pensionati, fra questi e il meridione. Come consideri allora le prospettive della vertenza sulle pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione?

E' una vertenza appena avviata e gli emergono difficoltà e differenze serie fra i sindacati e il governo. I problemi aumentano la tensione non saranno i sindacati ad averla provocata; i sindacati e i lavoratori non possono e non vogliono abbandonare a se stessi i più poveri, i più sacrificati.

Dal presidente dell'assemblea regionale

Denunciate a Napoli le minacce fasciste

Preoccupazione e sdegno per l'annuncio di una trama eversiva pubblicata da un giornale di estrema destra - La Magistratura invitata a compiere una severa indagine - Perché il MSI punta sul disordine

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28. Vasta eco si è avuta anche in consiglio regionale all'indimenticabile « avviso » pubblicato ieri dal quotidiano fascista Roma. Il presidente dell'assemblea regionale, Barbiroli, ha dato lettura di una lettera che egli ha indirizzato ai sindaci della città della repubblica e al ministro di giustizia invitandoli a ottenere che l'autore della lettera, il prefetto di Napoli, si assumesse la responsabilità di un'inchiesta di cui è a conoscenza perché l'opinione pubblica non viva nel terrore di una minaccia di disordine.

Come abbiamo riferito ieri, il Roma ha pubblicato una sorta di messaggio cifrato che, anche per la presenza di un « avviso » di questo tipo, è accaduto ieri a Benevento, dove, in pieno centro, in un locale di proprietà di un commerciante, è stato trovato un grosso quantitativo di esplosivo. Mentre in mattinata il rapido Bari-Roma aveva scoperto un tentativo di subire una prolungata sosta nel capoluogo sannita in seguito ad una telefonata anonima che informava dell'esistenza di un ordigno (velocità poi inesistente) a bordo.

Forse tali fatti non hanno nessuna connessione tra loro, ma non si può dimenticare che nei giorni scorsi erano insistentemente circolate notizie di un tentativo di omicidio di proposito uopo secondo cui in alcuni centri intorno a Napoli sarebbero giunti dei « fascisti » per provocare disordini e instabilità. I fatti sono, comunque, falliti - come è noto - per la ferma risposta democratica della città, che ha isoptato la « scissione » politica della destra fondata su manovre di strumentalizzazione del legittimo malcontento di alcuni strati popolari.

Il disordine doveva servirsi, nelle intenzioni dei mischini, a premere per lo scioglimento del consiglio comunale e per nuove elezioni, per le quali - come riferisce nel numero uscito oggi in edicola il quindicinale « Voce della Campania » - Almirante aveva già deciso di far assumere al MSI l'iniziativa di una lista di « blocco civico » composta da alcuni vecchi magistrati reazionari, qualche industriale, qualche grosso commerciante, un paio di generali alle soglie della pensione; per tale lista egli avrebbe già pronto anche il nome di « blocco civico ».

Non è da escludere che i capi mischini abbiano avuto la sensazione che al loro interno si stesse seguendo la direttiva di provocare caos e disordine, e che avrebbero potuto approfittarne per imporre che potremmo andare al di là degli obiettivi stabiliti, di cui è nota l'importanza per il sistema.

Un comunicato del comitato di redazione dell'« Avanti! » L'Avanti! di oggi pubblica il seguente comunicato: « In questo numero il « Avanti! » è uscito per uno sciopero attuato dalla redazione. Il comitato di redazione informa che la decisione non è stata determinata da rivendicazioni di ordine economico, ma dalla necessità di sottolineare di più tutto il partito l'urgente bisogno di un cambiamento di tempi e di modi, il rilancio tecnico e organizzativo del giornale ».

Un comunicato del comitato di redazione dell'« Avanti! » L'Avanti! di oggi pubblica il seguente comunicato: « In questo numero il « Avanti! » è uscito per uno sciopero attuato dalla redazione. Il comitato di redazione informa che la decisione non è stata determinata da rivendicazioni di ordine economico, ma dalla necessità di sottolineare di più tutto il partito l'urgente bisogno di un cambiamento di tempi e di modi, il rilancio tecnico e organizzativo del giornale ».

Un comunicato del comitato di redazione dell'« Avanti! » L'Avanti! di oggi pubblica il seguente comunicato: « In questo numero il « Avanti! » è uscito per uno sciopero attuato dalla redazione. Il comitato di redazione informa che la decisione non è stata determinata da rivendicazioni di ordine economico, ma dalla necessità di sottolineare di più tutto il partito l'urgente bisogno di un cambiamento di tempi e di modi, il rilancio tecnico e organizzativo del giornale ».

Posizioni dissennate sul Cile Non è un gioco da salotto

Il passare dei giorni non attenua e non attenuerà la solidarietà di massa attorno ai patrioti e ai democratici cileni. Il primo dovere continua ad essere quello di fermare le fuoriuscite e le torture da parte degli assassini, nelle cui mani è oggi anche il compagno Corvalan. Contemporaneamente, però, il dovere è quello di approfondire la riflessione sulla grande e tragica esperienza cilena, sui suoi aspetti interni e internazionali.

E' quanto abbiamo incominciato a fare sulle colonne della nostra stampa e nelle grandi discussioni del nostro partito. Abbiamo sottolineato che interrogativi sono non solo leciti, ma necessari e che vogliono come è nostro costume, discutere seriamente tra di noi e con tutti. Abbiamo visto che a questo nostro invito sono venute risposte da forze e gruppi politici che non ce ne fanno un discorso serio. Abbiamo visto, però, anche il riaffiorare non di risposte, ma di insulti e di insulti anticomunisti.

Naturalmente, la destra fa il suo mestiere: essa sa che il primo e principale ostacolo alla sua esistenza è la forza grande del nostro partito e, di conseguenza, scatenata a fondo il suo attacco contro noi, fa una altra risposta: l'anticomunismo non meno viscerale, viene esibita da gruppi cosiddetti di sinistra. Tra questi, e spesso all'interno di gruppi di sinistra, non mancano accenti diversi e talora apertamente contraddittori.

Qualcuno fra i meno scrupolosi di fronte ai problemi che la tragedia cilena ripropone (la alleanza tra classe operaia e ceti medi, il rapporto tra riforma economica e riforme dell'assetto statale) vagamente avverte che le questioni esistono e ci interroga: che cosa propongono, che cosa è pensabile fare? Altri, però, avevano le risposte già pronte in tasca e le ripropongono in un guazzabuglio incoerente.

Anche quando alcuni di queste risposte emerge non solo un desolante vizio ideale e culturale (ed occorre rimproverarlo perché si tratta di profezie e di pronostici in cattedra di marxismo ad ogni occasione), ma un'attitudine alla falsificazione dei fatti o all'arroganza aperta che non hanno nulla a che vedere con il marxismo, né con nessuna possibilità di ragionevole e minimamente corretto. In Parlamento, peraltro, questi attacchi e il dialogo che Allende e il partito comunista cileno si erano sforzati, con grande difficoltà di condurre davanti con la DC cilena.

Una linea viene contrapposta quella di Altamirano, segretario del PS cileno, il quale, in una conferenza stampa, ha sostenuto che la DC cilena è tutto quello che è diverso tra il Cile e l'Italia. Il rimprovero più bianco che si fa al PC cileno è quello di aver fatto un'analisi lessuata di illusione, quando non si arriva a parlare, con l'infamia e la vergogna che caratterizza questa linea di pensiero, di cedimento o di tradimento.

Ora, tutta questa critica, o queste calunnie, si reggono sulla ignoranza dei dati essenziali della situazione. Intanto, il fatto che il PC cileno in quanto vi era stato il rispetto non di una norma costituzionale, ma di una abitudine, di una prassi, è un fatto che esse ottenute la maggioranza relativa. Allende, con il 36 per cento dei voti, viene dunque presidente legittimo con il voto anche della DC. In secondo luogo le misure fondamentali della presidenza Allende (come la nazionalizzazione delle miniere e la nazionalizzazione della banca) vengono assunte per la maggioranza anche della DC che manteneva la maggioranza nel Parlamento.

Il mutamento della maggioranza all'interno della DC interrompe questo dialogo che non è cosa degli ultimi giorni, ma è un fatto che esiste da tempo della esperienza cilena. Ed è per ciò che la destra sottile (in maniera non meno fida dalla cosiddetta estrema sinistra) non si dà per vinto. Il dialogo di quelli che i giornali fascisti e parafascisti chiamano « blocco civico » (ovvero la repubblica « conciliare »), i dati di fatto elementari smentiscono sia la destra che i gruppi di sinistra. La verità è che in Cile, l'accordo tra le forze popolari rappresentative di vari strati della popolazione lato ratrice ha portato ad alcune grandi conquiste e che la rottura e lo scontro frontale tra queste forze e tra i diversi strati della popolazione lato ratrice ha portato alla catastrofe.

E' evidente che l'imperialismo americano ha agito sin dal primo giorno per non far eleggere Allende e, poi, per rovesciarlo in qualsiasi modo. Questa linea dell'imperialismo americano è un dato della realtà storica attuale che non abbiamo mai dimenticato noi comunisti, ma che, invece, hanno dimenticato (in buona o in mala fede, per ingenuità o peggio) certi gruppi i quali hanno teorizzato la linea dei « due imperialismi », dimenticando la funzione dell'URSS e quella degli Stati Uniti. E' ugualmente evidente che la colpa dell'attuale situazione politica della DC cilena nella rottura del dialogo e nello scontro frontale tra le forze popolari e tra le masse lavoratrici. Questa direzione della DC ha dimostrato di essere complice del golpe e di prepararsi ad un'altra operazione: quella di un'altra operazione: quella di un'altra operazione: quella di un'altra operazione...

Solenne cerimonia domenica prossima

Marzabotto commemora le vittime del nazismo

Domenica prossima, alle ore 9.30, Marzabotto, sotto il patrocinio della regione Emilia-Romagna, con la collaborazione del comune di Bologna, dei partiti e delle organizzazioni democratiche e giovanili, commemorerà solennemente il 29. anniversario del glorioso sacrificio dei suoi cittadini, vittime della più ferrea e immane rappresaglia compiuta dai nazifascisti in Italia. Nel pomeriggio, i movimenti giovanili politici democratici, un rappresentante dei comuni decorati e l'on. Angelo Salizzoni, parleranno, alla manifestazione celebrativa, il sindaco di Marzabotto, on. Giovanni Botto, e i rappresentanti dei comuni decorati e l'on. Angelo Salizzoni.

3 miliardi della regione per portare l'elettricità nelle campagne

PERUGIA, 29. Nel quadro delle iniziative per la creazione di una moderna rete di servizi sociali, la giunta regionale umbra ha approvato una importante legge che prevede uno stanziamento di 3 miliardi e 384 milioni per la elettrificazione rurale.

In questo settore l'Umbria è una delle regioni più arretrate; secondo una recente indagine dell'ispettorato regionale, in Umbria, nella regione esistono attualmente 1244 abitazioni sprovviste di energia elettrica. Il che significa che 1253 abitanti (si tratta esclusivamente di lavoratori della terra) sono ancora costretti a ricorrere a sistemi rudimentali e inefficienti per le loro necessità.

I recenti congressi confederali hanno deliberato una strategia che contiene scelte prioritarie: lo sviluppo del Mezzogiorno, lo scioglimento dell'occupazione; la difesa dei redditi bassi; una politica dei prezzi rivolta a stroncare la speculazione; difendere i consumi di massa; avviare lo sviluppo economico basato sulle riforme.

I sindacati hanno ribadito, che tutte le loro autonome scelte saranno correlate ai risultati concreti che si realizzeranno su queste priorità, avendo presente l'esigenza immediata della difesa dei redditi degli interventi nel Mezzogiorno e di misure specifiche sui prezzi.

Non vedo in che cosa si possa mettere sotto accusa il movimento sindacale. Certo, è una cosa che ci sono forze politiche di destra, gli speculatori che imboscano grano e olio, società di speculazione, società del petrolio, ecc., che hanno bisogno di gettare cortine fumogene attorno al loro operato: uno dei modi di fare fumo e accendere i sindacati.

E' stato detto che nel corso dell'incontro è stata tirata in ballo la Confederazione italiana del lavoro, che sono state fatte considerazioni sui prezzi e sul bilancio dello Stato; cosa ha da dire in proposito?

Vorrei cominciare dal bilancio dello Stato. Direi che il fatto p. u. grave rimane l'assenza di un discorso concreto convincente sulle entrate e sulle priorità di spesa, anche

del glorioso sacrificio dei suoi cittadini, vittime della più ferrea e immane rappresaglia compiuta dai nazifascisti in Italia. Nel pomeriggio, i movimenti giovanili politici democratici, un rappresentante dei comuni decorati e l'on. Angelo Salizzoni, parleranno, alla manifestazione celebrativa, il sindaco di Marzabotto, on. Giovanni Botto, e i rappresentanti dei comuni decorati e l'on. Angelo Salizzoni.

Italiano francese inglese in diverse edizioni per ogni necessità dello studio

Advertisement for Garzanti dictionaries: Italiano francese inglese in diverse edizioni per ogni necessità dello studio. Garzanti dictionari.